



Vaccino anti Covid in gravidanza, si riduce il rischio di preeclampsia: cosa rivela lo studio

Descrizione

(Adnkronos) â??

Vaccino anti Covid alle mamme in attesa per gravidanze e parti pi  sicuri. Indipendentemente dall'effetto-scudo contro lâ??infezione da Sars-CoV-2, la vaccinazione anti Covid-19 in gravidanza, in particolare se accompagnata da una dose booster, riduce significativamente il rischio di preeclampsia, una grave complicanza ostetrica potenzialmente pericolosa per la vita materna e fetale. E  la conclusione di uno studio internazionale pubblicato sulla rivista â??EClinicalMedicine  (gruppo Lancet) e condotto nell'ambito del consorzio Intercovid, una rete di ricerca nata durante la pandemia per analizzare gli esiti materni e perinatali del Covid. Il lavoro   stato guidato dall'universit  di Oxford (Jos  Villar e Aris Papageorgiou), che ne ha anche sostenuto il finanziamento attraverso il Covid-19 Research Response Fund, e ha coinvolto oltre 6.500 donne in gravidanza reclutate tra il 2020 e il 2022 in 40 ospedali di 18 Paesi del mondo.

Il centro capofila per lâ??Italia   stato lâ??Irccs ospedale San Raffaele di Milano con Paolo Cavoretto, primo autore dello studio, medico ostetrico-ginecologo responsabile della Medicina materno fetale dell'Unit  di Ginecologia e Ostetricia diretta da Massimo Candiani, anche professore associato di Ginecologia e Ostetricia dell'universit  Vita-Salute San Raffaele. Per il nostro Paese hanno contribuito altri hub ostetrico-ginecologici e pediatrici tra cui la Fondazione Irccs Ca  Granda ospedale Maggiore Policlinico   Clinica Mangiagalli di Milano, lâ??Irccs azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, lâ??Irccs Gaslini di Genova, lâ??ospedale Luigi Sacco   universit  degli Studi di Milano e il Sant  Anna Hospital   Aou Citt  della Salute e della Scienza di Torino.

La ricerca conferma che   la vaccinazione anti-Covid in gravidanza riduce il rischio di preeclampsia non solo prevenendo lâ??infezione da Sars-CoV-2, ma anche nella popolazione generale, riducendo inoltre la probabilit  di parto pretermine, morbidit  e mortalit  materna e perinatale .

La preeclampsia   ricorda una nota del San Raffaele di Milano     una patologia che compare generalmente dopo la 20esima settimana di gravidanza e si caratterizza per un'ipertensione

arteriosa associata a danno d'organo, spesso accompagnata da proteinuria (presenza di proteine nelle urine). È una delle principali cause di complicanze ostetriche e di morbidità e mortalità materna e neonatale, responsabile di parto pretermine, danni renali ed epatici, disturbi neurologici e, nei casi più gravi, può mettere a rischio la vita della madre e del bambino. La preeclampsia colpisce fino dal 3% all'8% delle gravidanze a livello globale, in funzione del rischio gestazionale e dei protocolli clinici. Le origini della malattia non sono completamente note, ma si ritiene che derivi da un'alterazione dello sviluppo e della funzione della placenta, alla quale possono contribuire anche disfunzioni cardiovascolari. Questo processo può innescare uno stato di infiammazione diffusa e compromettere il corretto funzionamento di diversi organi, in particolare dei vasi sanguigni. «Questi meccanismi spiega Cavoretto sono gli stessi che si osservano nelle forme gravi di infezione da Sars-CoV-2. È infatti noto che l'infezione da Covid-19 scatena una tempesta citochinica infiammatoria e produca per questo danni ai vasi sanguigni, aggravando la vulnerabilità della placenta».

I vaccini anti-Covid agiscono stimolando il sistema immunitario a riconoscere e neutralizzare il virus Sars-CoV-2, riducendo il rischio di infezione e delle sue complicanze più gravi. Studi precedenti hanno già confermato la loro sicurezza in gravidanza e la capacità di prevenire forme severe di Covid-19, parto pretermine e mortalità materna e neonatale. Questo studio aggiunge un elemento innovativo, chiariscono gli autori: «La vaccinazione potrebbe influenzare positivamente i meccanismi del sistema immunitario e dei vasi sanguigni che giocano un ruolo chiave nello sviluppo della preeclampsia, potenzialmente offrendo una forma di protezione anche in assenza dell'infezione virale».

Dall'analisi prospettica delle 6.527 pazienti in gravidanza reclutate (3.753 donne non vaccinate e 2.774 vaccinate, di cui 848 avevano ricevuto anche la dose booster), emerge che l'infezione da Covid-19 in gravidanza è associata a un aumento del rischio di preeclampsia del 45%, che raggiunge il 78% nelle donne non vaccinate. Al contrario, la vaccinazione anti-Covid risulta associata a una riduzione del rischio complessivo di preeclampsia del 33% dopo dose booster. Nelle donne con comorbidità preesistenti, tra cui diabete, ipertensione e patologie tiroidee, la riduzione del rischio associata alla vaccinazione con booster raggiunge il 58%. L'associazione tra vaccinazione e riduzione del rischio di preeclampsia rimane significativa anche tenendo conto di altri fattori che possono influenzare la gravidanza, suggerendo un possibile beneficio nella prevenzione della preeclampsia anche in assenza di infezione da Sars-CoV-2. Inoltre, le donne vaccinate mostrano una minore probabilità di altri esiti avversi relativi alla gravidanza, tra cui parto pretermine, morbidità e mortalità materna e perinatale, ciascuno ridotto di circa il 30%.

«Questo è il primo risultato prospettico su larga scala che dimostra come la vaccinazione anti-Covid, in particolare con dose booster, possa contribuire alla prevenzione della preeclampsia» afferma Cavoretto. In particolare, l'effetto protettivo è massimo nelle donne con comorbidità preesistenti, che sono proprio quelle a rischio più elevato.

Secondo i ricercatori, queste osservazioni rafforzano l'importanza di sostenere e ampliare i programmi vaccinali per le donne in gravidanza, con particolare attenzione alla copertura booster e all'equità di accesso a livello globale.

«Lo studio commenta Candiani, primario dell'Unità di Ginecologia e Ostetricia e Medicina della riproduzione dell'Irccs ospedale San Raffaele, ordinario di Ostetricia e Ginecologia

all'Università Vita-Salute San Raffaele che conferma il valore dell'integrazione tra clinica e ricerca che caratterizza l'eccellenza dell'Irccs ospedale San Raffaele e il nostro impegno per una cura a 360 gradi delle nostre pazienti. Essere protagonisti di una collaborazione internazionale di questa portata è motivo di orgoglio e testimonia la rilevanza globale del nostro lavoro.

?

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 19, 2026

Autore

redazione

default watermark